

devoluti alle Regioni (Titolo I) evidenziano un decremento di quasi 1,5 miliardi di euro (-4,5%), mentre le entrate da trasferimenti correnti (Titolo II) registrano una contrazione di soli 170 milioni di euro (-4,5%), a differenza delle entrate extratributarie (Titolo III) che registrano una crescita di circa 722 milioni di euro (+55,7%).

Nell'ambito di una flessione complessiva delle entrate finali delle Regioni ad Autonomia speciale pari al 4,7%, le risorse in conto capitale di provenienza statale (Titolo IV) si mostrano stabili, mentre decisa è la riduzione delle risorse da indebitamento, che in valori assoluti corrisponde ad un minor accertamento di circa 1 miliardo di euro rispetto al 2011 (-93,6%).

ENTRATE - ANNI 2008 - 2012

TAB. 2/ENTRATE

Accertamenti di competenza - Regioni a Statuto speciale

(in migliaia di euro)

	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Totale RSS	2008	32.036.709	4.008.522	1.186.442	2.378.704	3.430.965	43.041.342
	2009	30.888.643	4.660.757	1.786.377	5.360.985	112.189	42.808.951
	2010	33.029.851	4.266.618	1.834.520	3.458.818	1.003.685	43.593.492
	2011	32.625.479	3.745.751	1.295.766	1.575.342	1.078.435	40.320.773
	2012	31.158.129	3.575.877	2.017.615	1.608.419	69.250	38.429.290
Variazione %	09/08	-3,6	16,3	50,6	125,4	-96,7	-0,5
	10/09	6,9	-8,5	2,7	-35,5	794,6	1,8
	11/10	-1,2	-12,2	-29,4	-54,5	7,4	-7,5
	12/11	-4,5	-4,5	55,7	2,1	-93,6	-4,7
Scostamento assoluto	09/08	-1.148.066	652.235	599.935	2.982.281	-3.318.776	-232.391
	10/09	2.141.208	-394.139	48.143	-1.902.167	891.496	784.541
	11/10	-404.372	-520.867	-538.754	-1.883.476	74.750	-3.272.719
	12/11	-1.467.350	-169.874	721.849	33.077	-1.009.185	-1.891.483

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2011 e non definitivi 2012.

Nel complesso, i dati provvisori di rendiconto dell'esercizio 2012 confermano che il totale delle risorse finanziarie dell'intero comparto regionale è tornato nuovamente a crescere, con accertamenti finali che ammontano a quasi 170 miliardi di euro, a fronte di corrispondenti accertamenti del 2011 pari a 165,6 miliardi di euro, con un incremento complessivo di ben 2,3 miliardi di euro.

Nel quadro così delineato, emerge come le fonti di finanziamento che hanno subito nel 2012 la maggior contrazione in valore assoluto sono quelle da trasferimento corrente (-5,7%), che si riducono di oltre 1 miliardo di euro, seguite dalle entrate di natura tributaria (-0,6%), che subiscono una flessione di circa 752 milioni di euro, e dalle entrate da indebitamento, per circa 593 milioni di euro (-10,9%). A ribaltare il differenziale negativo di queste tre fonti di entrata sono, soprattutto, i trasferimenti in conto capitale, che si incrementano di circa 3,1 miliardi di euro (pari al 40,3% in più rispetto al 2011), sostenuti dalle maggiori risorse correnti di carattere extratributario (Titolo III) che si incrementano di circa 1,6 miliardi di euro (corrispondenti al 52,3%).

ENTRATE - ANNI 2008 - 2012**TAB. 3/ENTRATE**

**Accertamenti di competenza
(Regioni a Statuto ordinario + Regioni a Statuto speciale)**

(in migliaia di euro)

	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Totale RSO+RSS	2008	123.476.269	23.230.662	3.393.609	13.352.296	13.238.671	176.691.507
	2009	122.672.439	23.073.085	4.282.161	14.390.548	2.523.296	166.941.529
	2010	127.869.316	20.741.592	3.287.849	10.700.772	3.636.006	166.235.535
	2011	129.937.311	19.420.593	3.157.294	7.698.102	5.441.692	165.654.992
	2012	129.185.401	18.314.962	4.809.871	10.801.763	4.848.555	167.960.552
Variazione %	09/08	-0,7	-0,7	26,2	7,8	-80,9	-5,5
	10/09	4,2	-10,1	-23,2	-25,6	44,1	-0,4
	11/10	1,6	-6,4	-4,0	-28,1	49,7	-0,3
	12/11	-0,6	-5,7	52,3	40,3	-10,9	1,4
Scostamento assoluto	09/08	-803.830	-157.577	888.552	1.038.252	-10.715.375	-9.749.978
	10/09	5.196.877	-2.331.493	-994.312	-3.689.776	1.112.710	-705.994
	11/10	2.067.995	-1.320.999	-130.555	-3.002.670	1.805.686	-580.543
	12/11	-751.910	-1.105.631	1.652.577	3.103.661	-593.137	2.305.560

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2011 e non definitivi 2012.

Il quadro generale descritto dai dati provvisori di rendiconto dell'esercizio 2012 confermano, quindi, che il totale delle risorse finanziarie del comparto regionale non ha subito particolari decurtazioni, rispetto al 2011, per effetto delle manovre correttive di finanza pubblica varate nel corso dello stesso anno; piuttosto, ha visto incrementare la propria dotazione finanziaria di oltre 2 miliardi di euro per effetto, principalmente, di maggiori trasferimenti in conto capitale e, in parte, di un più incisivo ruolo dei proventi di natura extratributaria.

Disaggregando l'analisi per aree geografiche, con dettaglio riferito alle singole Regioni a statuto ordinario ricomprese nell'ambito delle aree territoriali considerate, si nota come le Regioni del Nord siano state in grado di formulare previsioni iniziali sulla dinamica del gettito dei principali tributi e compartecipazioni regionali più in linea, rispetto alle altre Regioni, con i risultati di fine esercizio 2012, che registrano una crescita, a livello di accertamenti, di un punto percentuale. Tuttavia, la più consistente riduzione delle riscossioni complessive (-3,9%), particolarmente marcata al Sud (-13%), non consente di ricomporre i flussi complessivi di cassa a livelli analoghi a quelli dell'esercizio precedente.

Le Regioni del Nord confermano anche per il 2012 la tendenza ad accentuare progressivamente la pressione fiscale, che ha raggiunto, mediamente, i 2.055 euro *pro capite* (a fronte dei 2.033 del 2011 e del 2.001 euro *pro capite* del 2010)¹⁷⁶, con la Lombardia che ha ridotto sensibilmente il proprio livello di pressione tributaria al di sotto della media dell'Area poiché, come riferito più ampiamente nella premessa a questo capitolo, per effetto della riclassificazione dei documenti contabili della Regione legata alla fase sperimentale di armonizzazione contabile ha ridotto dal computo complessivo della quota di riparto IVA

¹⁷⁶ La rappresentazione del dato *pro capite* è ottenuta mettendo a rapporto il dato degli accertamenti delle entrate tributarie con la popolazione residente rilevata dall'ISTAT al 1° gennaio 2012.

iscritta in entrata (come pure in uscita, al pari di una partita di giro) l'importo di 3 miliardi e 500 milioni di euro corrispondente alla somma da essa dovuta per la perequazione. Tra le altre Regioni del Nord, si segnalano il Veneto, che continua a rappresentare l'unica Regione la cui pressione fiscale *pro capite* si attesta intorno a quota 2.000 euro, e la Liguria che, al contrario, raggiunge ormai quota limite di 2.176 euro *pro capite*; tutte, comunque, ampiamente al di sopra della media nazionale, il cui progressivo incremento attesta l'indice del 2012 a quota 1.946 euro *pro capite* (+3% rispetto al 2011).

Quanto alle risorse da trasferimenti, il Nord registra, al termine del 2012, maggiori accertamenti per circa 500 milioni di euro (+9,8%), dovuti ad un aumento del 47,8% dei trasferimenti in conto capitale, laddove le previsioni iniziali avevano stimato un analogo incremento ma per le sole entrate correnti. In tal caso, la crescita delle corrispondenti riscossioni totali compensa totalmente le minori riscossioni dei trasferimenti correnti, assolvendo, così, ad una funzione stabilizzatrice della disponibilità di cassa, altrimenti messa in tensione dall'evidente calo delle risorse da indebitamento. Per questi motivi, le dette Regioni del Nord hanno potuto rinunciare ancora al ricorso a nuovi indebitamenti, pur ampiamente autorizzati in bilancio, che avrebbero reso, peraltro, ancor più problematico il rispetto del patto di stabilità interno sul versante della spesa.

In ordine al gettito dei principali tributi, anche le Regioni del Centro evidenziano previsioni di bilancio in linea con il livello degli accertamenti, ma non con le riscossioni totali di fine esercizio 2012, che registrano un preoccupante calo dell' 8,4% (dopo quello ancora più consistente dell'esercizio precedente).

Ampiamente inferiori alle attese si rivelano, come sempre, le entrate extratributarie e quelle in conto capitale del Lazio, cui si aggiunge quest'anno anche la Toscana, ma solo per le entrate da indebitamento. Pur con le accennate limitazioni, l'evoluzione delle entrate complessivamente accertate mostra una sensibile ripresa, con lieve crescita, nel 2012, di quelle tributarie (+1,2%), contrastate, però, dalla sensibile flessione a livello di riscossioni totali. Tale fenomeno, riscontrato a livello di area geografica, è, tuttavia, ancora una volta largamente influenzato dall'andamento delle entrate tributarie della Regione Lazio, la quale, pur continuando ad aumentare la pressione fiscale nel 2012 (+5,1%), vede ridurre, contemporaneamente, il gettito complessivamente disponibile (-14,3%). Un fenomeno del tutto analogo a quanto già evidenziato dalla Corte nel referto dello scorso anno.

Anche le Regioni del Centro confermano, per il terzo anno consecutivo, la tendenza ad una crescente pressione fiscale, che ha raggiunto un livello medio di 2.098 euro pro capite (a fronte dei 2.012 dell'anno 2011 e dei 2.000 euro pro capite del 2010). La Regione che vanta il triste primato del peggior rapporto tra entrate tributarie e popolazione residente è, a

livello nazionale, il Lazio, la cui pressione fiscale ha toccato, nel 2012, quota 2.219 euro pro capite (come detto, +5,1% rispetto al 2011).

Sul versante dell'indebitamento, si accentuano le già note difficoltà del Lazio, che dopo aver proseguito ad alimentare il proprio bilancio con la contrazione annuale di mutui superiori ai 500 milioni di euro, torna a contrarre nuovo debito per l'ingente importo di 4,4 miliardi di euro. Al pari dell'esercizio precedente, anche le Regioni Toscana e Marche tornano a fare ricorso al mercato dei capitali per il medesimo importo di 100 milioni di euro ciascuna.

In ordine alle risorse da trasferimenti, emergono significative evoluzioni per le entrate correnti, che si discostano dai livelli consueti con una flessione del 14% e comunque inferiore alle previsioni iniziali di bilancio, mentre i trasferimenti in conto capitale si incrementano del 27% rispetto ai valori raggiunti dagli accertamenti nel 2011, con variazioni particolarmente accentuate nelle Marche. A livello di riscossioni in conto residui, si evidenzia il sensibile calo di entrambe le tipologie di entrate.

Approfondendo a livello nazionale l'analisi dei trasferimenti statali alle Regioni alla luce dei dati desunti dal rendiconto dello Stato, si osserva come, in generale, nel 2012 aumentino sia gli accertamenti (+5,8%) che le riscossioni (+2,2%), mentre si mostrano stazionarie le assegnazioni alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione.

Aumentano per la competenza le risorse destinate al Fondo sanitario nazionale, con una leggera flessione nella cassa, mentre il Fondo sanitario per minori entrate IRAP mostra un'importante flessione sia in competenza che in cassa. Omogeneo appare l'andamento dei trasferimenti in conto capitale, con relativo aumento sia degli accertamenti (+14,5%) che delle riscossioni (+11,7%). Tra questi sono da evidenziare i sia pur esigui contributi per l'ammortamento di mutui contratti dalle Regioni a seguito di eventi calamitosi, per le ricorrenti emergenze naturali, per il sisma nella Regione Abruzzo e per investimenti nello sport. Nel loro ambito, risaltano le entrate per il ripiano dei debiti pregressi, in particolare le somme per i piani di rientro del debito sanitario nonché la reiscrizione, nel bilancio dello Stato, di residui passivi perenti a titolo di concorso per il ripiano dei disavanzi del SSN.¹⁷⁷

Nelle Regioni dell'area Sud del Paese, si riduce il grado di attendibilità delle previsioni di bilancio ed il gettito fiscale accertato risulta nuovamente superiore alle attese, mentre le altre entrate, ad eccezione dei trasferimenti in conto capitale e delle entrate extratributarie, subiscono flessioni alquanto decise. Buono il tasso di realizzazione degli accertamenti ma non la dinamica delle riscossioni in conto residui dei primi due Titoli del bilancio, che riduce nettamente la buona tenuta della liquidità di cassa.

¹⁷⁷ In tal senso, i dati della Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2012, approvata dalle SS.RR. in data 27 giugno 2013.

In questo contesto, il livello medio *pro capite* della pressione fiscale ha subito una decisa impennata, raggiungendo 1.624 euro (a fronte dei 1.531 dell'anno 2011 e dei 1.461 euro *pro capite* del 2010), con un incremento nel biennio pari all' 11,2%.

Per quanto concerne, infine, le entrate della Regione Abruzzo, occorre nuovamente sottolineare come l'esame degli indicatori relativi ai dati delle previsioni definitive e degli accertamenti rifletta, a livello di raffronti intertemporali, il persistere degli effetti di criticità conseguenti alla situazione di stasi in cui versa la Regione a seguito del sisma del 6 aprile 2009.

Al termine di questa prima panoramica generale sulla gestione dei tre comparti territoriali regionali, può concludersi nel senso che della crescita delle entrate hanno potuto beneficiarne soprattutto le Regioni del Centro (+13%), mentre le altre hanno semplicemente conservato i livelli raggiunti nel 2011. In moderata crescita rispetto al biennio precedente appare, a livello di dato nazionale, anche il gettito tributario, la cui incidenza sul totale delle entrate effettive si è ridimensionata di un quasi due punti percentuali, passando dal 77,6% al 75,7%. Sotto il profilo delle risultanze di cassa, invece, le Regioni che mostrano le maggiori difficoltà sono quelle del Centro e, tra queste, principalmente il Lazio, che per contenere il disavanzo (legato anche alle minori entrate IRAP, affluite al Fondo sanitario nazionale, per effetto della crisi economica e della perdita di quasi 700 mila posti di lavoro dal 2007 al 2012) ha dovuto contrarre nuovo indebitamento.

Il profilo della cassa viene meglio esaminato attraverso l'analisi delle riscossioni totali (competenza + residui), che a livello di entrate finali (escluse, pertanto, le entrate del Titolo V) evidenziano risultati sempre più negativi (-4,4% rispetto al 2011).

In tal caso, sono le Regioni del Centro, ed in particolare il Lazio, a realizzare i risultati peggiori, mentre a livello di incassi effettivi (sui primi cinque Titoli) sono le Regioni del Sud a presentare il maggiore scostamento complessivo rispetto al 2011 (-13,1%).

ENTRATE - ANNI 2008 - 2012**TAB. 4/ENTRATE****Riscossioni complessive - NORD**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2008	8.755.948	1.298.043	174.647	2.241	942.668	11.173.547
	2009	9.438.175	1.320.815	197.522	11.273	1.373.421	12.341.206
	2010	8.823.753	1.256.491	141.810	387	1.167.695	11.390.136
	2011	9.371.098	979.597	178.626	704	823.861	11.353.886
	2012	8.906.789	1.235.284	159.939	2.376	34.319	10.338.707
Lombardia	2008	28.993.703	1.478.689	245.268	1.126.978	0	31.844.638
	2009	21.051.667	1.653.835	235.850	1.260.687	0	24.202.039
	2010	18.622.683	1.181.850	188.439	1.016.251	0	21.009.223
	2011	17.446.471	1.009.449	201.886	664.468	0	19.322.274
	2012	17.794.897	976.865	713.517	1.512.548	0	20.997.827
Veneto	2008	4.984.305	857.074	138.431	365.305	7.161	6.352.276
	2009	11.391.848	973.507	189.788	333.819	331.745	13.220.707
	2010	12.401.969	792.645	134.222	336.665	41.896	13.707.397
	2011	8.737.217	1.318.770	134.730	215.586	1.989	10.408.292
	2012	9.760.433	495.342	117.473	266.514	21.980	10.661.742
Liguria	2008	3.268.596	1.216.164	81.291	398.426	0	4.964.477
	2009	3.349.941	392.174	81.457	333.638	135.780	4.292.990
	2010	4.221.910	275.611	74.645	271.927	0	4.844.093
	2011	3.593.623	286.093	82.301	200.174	49.245	4.211.436
	2012	2.961.219	254.994	174.300	260.457	0	3.650.970
E. Romagna	2008	4.836.821	1.113.377	144.571	252.805	14.439	6.362.013
	2009	11.139.227	1.013.014	98.539	169.369	30.707	12.450.856
	2010	12.185.827	872.708	100.081	86.018	135	13.244.769
	2011	9.690.337	706.453	128.478	137.242	11.438	10.673.948
	2012	9.099.647	558.347	294.812	154.675	18.577	10.126.058
NORD	2008	50.839.373	5.963.347	784.208	2.145.755	964.268	60.696.951
	2009	56.370.858	5.353.345	803.156	2.108.786	1.871.653	66.507.798
	2010	56.256.142	4.379.305	639.197	1.711.248	1.209.726	64.195.618
	2011	48.838.746	4.300.362	726.021	1.218.174	886.533	55.969.836
	2012	48.522.985	3.520.832	1.460.041	2.196.570	74.876	55.775.304

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2011 e non definitivi 2012

Per il 2012, le Regioni del Nord evidenziano dinamiche complessive tra le due componenti delle riscossioni (in conto competenza ed in conto residui) che si compensano tra loro, impedendo un'ulteriore caduta del prelievo fiscale (più accentuata in Liguria ed Emilia-Romagna). Tuttavia, ciò non impedisce alla Lombardia di stabilizzare i flussi complessivi di cassa sui livelli del periodo precedente, pur subendo forti oscillazioni tra un anno e l'altro.

Tali risultati continuano a mostrarsi in palese contrasto con le previsioni iniziali di cassa, ampiamente sovrastimate in tutte le loro componenti (e non solo riguardo ai mutui cd. "a pareggio"), fatte salve le entrate extratributarie i cui flussi di cassa si dimostrano, al contrario, sufficientemente programmabili.

A determinare l'ampio scostamento, che nel corso del tempo non accenna a ridursi, sono in egual misura tutte le Regioni del Nord, che mostrano una crescente incertezza circa la reale dinamica della cassa e, soprattutto, dei trasferimenti. In rapporto alle stime di cassa, infatti, anche Regioni (come il Piemonte) con elevati indici di riscossione degli accertamenti, evidenziano riduzioni considerevoli rispetto alle stesse riscossioni delle entrate tributarie, mentre, con riferimento alle previsioni iniziali dei trasferimenti correnti, si nota come solo

l'Emilia-Romagna non presenti più quelle problematiche che la determinavano, in controtendenza rispetto alle altre Regioni, a sottostimarne costantemente la reale portata.

La misura di detti scostamenti spinge queste Regioni a porre un eccessivo affidamento sulle altre fonti di incasso di natura extratributaria, che si riveleranno, a fine gestione, ampiamente insussistenti, con conseguenti difficoltà nel finanziare programmi di intervento già avviati e relativo accumulo di residui passivi.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2012**TAB. 5/ENTRATE****Riscossioni complessive - CENTRO**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2008	4.542.275	803.716	131.541	502.228	209	5.979.969
	2009	6.692.238	808.324	133.905	359.185	12.544	8.006.196
	2010	7.373.446	712.146	162.432	418.706	13.912	8.680.642
	2011	7.627.863	791.919	45.023	415.884	105.060	8.985.749
	2012	7.226.055	497.983	55.224	346.300	108.311	8.233.873
Umbria	2008	1.149.220	527.961	39.373	189.402	1.899	1.907.855
	2009	1.362.205	541.288	39.608	157.447	520	2.101.068
	2010	2.456.516	451.641	58.612	97.009	268	3.064.046
	2011	1.685.573	418.878	34.342	127.583	0	2.266.376
	2012	1.680.265	406.796	35.575	105.718	98	2.228.452
Marche	2008	1.863.199	355.657	41.487	283.035	129.773	2.673.151
	2009	2.593.046	445.894	46.441	169.510	306	3.255.197
	2010	2.793.322	372.902	47.882	187.786	658	3.402.550
	2011	3.145.863	399.425	35.286	86.816	100.230	3.767.620
	2012	3.099.505	435.968	146.745	167.876	100.023	3.950.117
Lazio	2008	10.990.963	2.057.102	537.748	325.081	6.273.619	20.184.513
	2009	8.880.463	1.434.497	918.197	460.130	624.606	12.317.893
	2010	12.443.567	1.119.548	310.487	301.668	750.000	14.925.270
	2011	10.144.911	1.722.680	64.237	360.915	526.381	12.819.124
	2012	8.690.349	809.048	62.274	161.359	4.451.541	14.174.571
CENTRO	2008	18.545.657	3.744.436	750.149	1.299.746	6.405.500	30.745.488
	2009	19.527.952	3.230.003	1.138.151	1.146.272	637.976	25.680.354
	2010	25.066.851	2.656.237	579.413	1.005.169	764.838	30.072.508
	2011	22.604.210	3.332.902	178.888	991.198	731.671	27.838.869
	2012	20.696.174	2.149.795	299.818	781.253	4.659.973	28.587.013

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2011 e non definitivi 2012

I flussi di cassa delle Regioni del Centro continuano ad evidenziare una sensibile contrazione rispetto alle inusuali riscossioni in conto residui raccolte nel 2010. Nel lungo periodo, invece, le entrate tributarie mostrano la tendenza ad una continua riduzione, mentre quelle extratributarie di fonte interna continuano a rappresentare una componente del tutto marginale. Particolarmente accentuata è la caduta delle riscossioni del Titolo II nel Lazio, per quanto attesa sin dalle previsioni di bilancio (pur se di dimensioni lievemente minori).

Quanto alle previsioni iniziali di cassa, che costituiscono il più sensibile indicatore delle ricadute attese sul sistema regionale delle principali riforme di carattere finanziario, non si evidenziano nel flusso dei trasferimenti correnti delle Regioni Umbria e Marche, a fine esercizio 2012, particolari scostamenti rispetto alle riscossioni totali registrate al Titolo II, per effetto di una generale sottostima delle stesse (a differenza di Lazio e Toscana che ne hanno

sempre sovrastimato l'ammontare). Per le altre fonti di entrata, non si notano, per il 2012, timori diffusi di una complessiva regressione della consistenza di cassa sia sul piano del gettito tributario, previsto in crescita del 2,4%, che sul piano degli investimenti, previsti in aumento per oltre il 20%. Se non fosse per il Lazio, tali aspettative sarebbero ancora più accentuate, sicché ancora maggiore sarebbe il divario con il riscontro a consuntivo, che per la parte relativa ai tributi registra una flessione di circa 2 miliardi di euro (a fronte di previsioni in crescita di oltre 800 milioni di euro), mentre per la parte riguardante gli investimenti, il dato finale di gestione risulta alterato dall'insolita crescita degli incassi al Titolo V.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2012**TAB. 6/ENTRATE****Riscossioni complessive - SUD**

(In migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2008	1.893.396	728.424	35.391	398.433	1.014	3.056.658
	2009	3.183.267	1.415.444	32.271	358.441	1.324	4.990.747
	2010	2.708.490	661.241	63.910	183.038	0	3.616.679
	2011	2.553.632	901.979	35.184	260.260	0	3.751.055
	2012	2.121.532	607.818	34.044	167.821	0	2.931.215
Molise	2008	437.572	608.071	24.260	210.072	0	1.279.975
	2009	414.744	384.786	14.715	103.161	460	917.866
	2010	446.993	273.701	13.552	222.541	920	957.707
	2011	460.989	421.860	25.720	108.590	31.132	1.048.291
	2012	457.331	319.050	16.231	140.030	0	932.642
Campania	2008	6.910.183	3.139.976	42.469	650.250	1.966.506	12.709.384
	2009	7.788.592	2.831.174	98.200	522.531	992.375	12.232.872
	2010	6.779.667	599.065	48.445	3.818.552	1.171.503	12.417.232
	2011	10.364.855	8.375.823	172.130	770.594	2.518.579	22.201.981
	2012	9.315.925	3.639.241	238.451	2.589.480	12.000	15.795.097
Puglia	2008	11.302.017	2.613.738	105.722	1.337.081	77.209	15.435.767
	2009	4.677.787	2.944.703	93.705	586.930	18.831	8.321.956
	2010	7.786.156	1.449.479	162.350	916.523	768	10.315.276
	2011	5.695.830	1.307.739	69.511	1.046.195	15.878	8.135.153
	2012	7.328.775	994.978	94.953	1.276.831	17.216	9.712.753
Basilicata	2008	841.751	568.320	38.799	462.312	31.624	1.942.806
	2009	859.204	604.111	12.778	332.159	37.219	1.845.471
	2010	856.815	550.148	21.083	244.689	39.672	1.712.407
	2011	985.454	533.339	39.830	264.453	710	1.823.786
	2012	1.260.437	536.053	12.956	440.533	13.049	2.263.028
Calabria	2008	2.529.929	1.541.889	42.855	1.196.049	22.154	5.332.876
	2009	2.589.241	1.728.732	45.683	518.310	195.694	5.077.660
	2010	2.550.904	1.546.058	35.260	619.297	4.502	4.756.021
	2011	2.718.060	1.392.422	40.658	500.538	181.958	4.833.636
	2012	2.671.243	1.585.197	63.688	335.243	10.751	4.666.122
SUD	2008	23.914.848	9.200.418	289.496	4.254.197	2.098.507	39.757.466
	2009	19.512.835	9.908.950	297.352	2.421.532	1.245.903	33.386.572
	2010	21.129.025	5.079.692	344.600	6.004.640	1.217.365	33.775.322
	2011	22.778.820	12.933.162	383.033	2.950.630	2.748.257	41.793.902
	2012	23.155.243	7.682.337	460.323	4.949.938	53.016	36.300.857

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2011 e non definitivi 2012

Gli straordinari risultati evidenziati nel 2011 dai dati di consuntivo della Regione Campania nella riscossione dei crediti di parte corrente e dei mutui (previsti inizialmente in

flessione), si sono ripetuti nuovamente, seppure in dimensioni più contenute e senza fare ricorso a nuovo indebitamento. Ciò sospinge i valori di cassa del complesso delle Regioni del Sud verso livelli di crescita delle entrate tributarie ancora sostenuti (+1,6%), sebbene le altre Regioni (esclusa Puglia e Basilicata) conservino sostanzialmente inalterati, per questo genere di entrate, i volumi delle riscossioni complessive del triennio precedente. I consuntivi della Puglia restituiscono dati in qualche misura sempre oscillanti, per effetto di un andamento incerto delle riscossioni in conto residui del Titolo I.

In ordine alle altre fonti di entrata, ritrovano nuovo vigore i trasferimenti in conto capitale, penalizzati però dalle esigue riscossioni del Titolo V, le quali, nel 2011, avevano raddoppiato le possibilità di investimenti.

Sul piano contabile, si ridimensiona fortemente al Sud l'uso talvolta strumentale delle contabilità speciali, sulle quali venivano imputate voci di entrata in funzione "intermedia" rispetto alla definitiva registrazione in bilancio, come nel caso delle partite in attesa di regolarizzazione (cd. "sospesi" di Tesoreria).

L'accennato fenomeno di provvisoria sistemazione contabile mediante registrazione di incassi cumulativi sulle partite di giro in entrata aveva raggiunto dimensioni anomale in Campania, alterando il normale sistema degli accertamenti e provocandone una duplicazione, con conseguente rallentamento nello smaltimento dei residui attivi. Il fenomeno è, tuttavia, ancora presente in molte altre Regioni, specie in Lazio, Lombardia e Puglia, con possibile distrazione delle entrate vincolate attraverso un uso improprio delle giacenze di cassa per le molteplici finalità contingenti di spesa. Detto fenomeno, oltre a produrre l'inattendibilità di gran parte dei comuni indicatori di analisi per la verifica degli equilibri di bilancio, può essere ricondotto anche ad intenti elusivi delle regole del patto di stabilità, poiché le partite di giro risultano essere escluse dal computo delle spese finali e dei saldi rilevanti per il patto di stabilità in ragione della loro presunta neutralità.

2.2.2 La gestione di competenza delle Regioni a statuto ordinario

L'analisi delle entrate regionali viene condotta passando in rassegna le varie fasi della gestione di competenza, così da mettere in luce, per i diversi aggregati territoriali (Nord, Centro e Sud), i tratti caratteristici salienti che hanno influito sui risultati di rendiconto.

Con riguardo alla fase previsionale, va ricordato che il riverberarsi della situazione di crisi della finanza pubblica sulla finanza regionale ha fatto sì che in sede di programmazione di bilancio risultasse sostanzialmente indeterminato il quadro delle risorse disponibili, salvi gli aspetti dei tagli preannunciati ai trasferimenti da parte dello Stato. Tale situazione di incertezza ha inciso in modo significativo sui contenuti dei documenti previsionali, influenzando negativamente sull'investimento di risorse da destinare a misure anticrisi, al sostegno dell'occupazione ed all'auspicabile rilancio dell'economia regionale.

D'altronde, neppure il venir meno del blocco delle aliquote fiscali, reiterato dall'art. 77-ter del d.l. n. 112/2008 fino al 2011 per le Regioni non sottoposte alle misure previste dai Piani di rientro dei disavanzi sanitari, ha consentito di trovare a detti fini risorse aggiuntive.

Nel complesso, il quadro previsionale iniziale delle Regioni a statuto ordinario mostra una crescita delle entrate finali di quasi due punti percentuali, con le entrate tributarie che raggiungono quasi il 69% del totale (quattro punti percentuali in più rispetto all'inizio del quinquennio) ed i trasferimenti statali (correnti e in conto capitale) che dal 17% riducono la loro incidenza al 14%. Tale rapporto di composizione appare, tuttavia, molto variabile tra le diverse aree geografiche del Paese, giacché al Nord, il ridotto volume dei trasferimenti, sospinge le previsioni iniziali di competenza delle entrate tributarie al 75% e delle entrate da indebitamento al 14%, mentre al Sud il rapporto si inverte, con le entrate tributarie che progrediscono rapidamente dal 53% del 2008 al 63% nel 2012, mentre l'incidenza delle entrate da mutui continua ad attestarsi sempre al 5%.

La misura della sovrastima delle previsioni di bilancio rispetto agli accertamenti di fine esercizio si attesta, in media, su valori di scostamento complessivamente superiori ai risultati finali dell'8%, per le previsioni iniziali, e del 18%, per quelle definitive.

Tale anomalia previsionale appare principalmente correlata alla persistente sovrastima delle risorse da indebitamento, dovuta al perseverare in una politica di ampia autorizzazione all'indebitamento, cui poi fa seguito un più moderato ricorso ai mercati finanziari, se non, più concretamente, a mere finalità di equilibrio contabile (cd. mutui a pareggio) legate ad esigenze di finanziamento degli investimenti.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2012**TAB. 7/ENTRATE****Previsioni iniziali di competenza - NORD**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2008	8.804.871	1.312.067	296.237	20.810	1.594.267	12.028.252
	2009	9.461.769	1.343.585	203.000	200.000	1.000.000	12.208.354
	2010	9.477.922	1.505.906	125.347	121.622	558.428	11.789.225
	2011	9.210.275	853.128	176.485	80.000	1.195.000	11.514.888
	2012	9.135.011	1.476.782	217.672	265.230	242.000	11.336.695
Lombardia	2008	17.419.080	698.037	82.599	548.290	3.257.228	22.005.234
	2009	18.275.743	531.328	111.343	659.344	3.283.677	22.861.435
	2010	18.550.202	492.148	130.100	566.246	3.659.642	23.398.338
	2011	19.198.419	998.153	116.112	630.244	4.016.994	24.959.922
	2012	18.850.578	896.471	926.319	623.142	4.455.419	25.751.929
Veneto	2008	8.673.940	704.759	105.920	524.490	2.290.734	12.299.843
	2009	9.075.021	634.453	109.199	476.662	2.444.481	12.739.816
	2010	9.129.893	598.448	111.219	608.404	2.758.445	13.206.409
	2011	9.404.964	362.830	103.397	715.253	1.774.291	12.360.735
	2012	9.722.241	249.665	87.080	705.316	2.157.977	12.922.279
Liguria	2008	3.346.187	573.552	84.024	936.390	150.000	5.090.153
	2009	3.390.652	392.084	73.386	949.259	150.000	4.955.381
	2010	3.384.325	583.757	67.233	833.479	183.000	5.051.794
	2011	3.428.017	234.013	77.820	765.869	179.500	4.685.219
	2012	3.434.109	184.851	159.429	633.445	159.300	4.571.134
E. Romagna	2008	8.327.951	660.586	127.894	134.434	2.144.000	11.394.865
	2009	8.853.361	768.293	103.448	77.785	2.300.000	12.102.887
	2010	9.072.642	829.753	55.040	73.977	2.556.000	12.587.412
	2011	9.197.743	608.696	83.933	55.201	2.656.000	12.601.573
	2012	9.349.177	537.055	276.106	44.298	2.623.000	12.829.636
NORD	2008	46.572.029	3.949.001	696.674	2.164.414	9.436.229	62.818.347
	2009	49.056.546	3.669.743	600.376	2.363.050	9.178.158	64.867.873
	2010	49.614.984	4.010.012	488.939	2.203.728	9.715.515	66.033.178
	2011	50.439.418	3.056.820	557.747	2.246.567	9.821.785	66.122.337
	2012	50.491.116	3.344.824	1.666.606	2.271.431	9.637.696	67.411.673

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei bilanci regionali 2008-2012.

Il quadro delle previsioni iniziali di bilancio delle Regioni del Nord, in continua ascesa nei suoi valori complessivi, evidenzia una sostanziale tenuta delle entrate anche per il 2012, nonostante le ventilate riduzioni dei trasferimenti erariali. Come si può notare, il quadro è significativamente condizionato dalla sorprendente crescita (+199%) delle previsioni di entrata al Titolo III (entrate extratributarie), imputabile, verosimilmente, ad effetti riclassificatori delle entrate per la mobilità attiva del Servizio sanitario regionale della Lombardia, l'unica Regione (insieme al Piemonte) a stimare in flessione il volume totale delle proprie entrate tributarie.

Del tutto inaspettati si riveleranno, inoltre, il completo azzeramento dei nuovi mutui contratti (i cui stanziamenti continuano a confermarsi totalmente fuori misura)¹⁷⁸ e la contestuale crescita dei trasferimenti in conto capitale, che le Regioni prevedevano

¹⁷⁸ A proposito dei mutui "a pareggio", devesi rammentare che la variabilità degli importi effettivamente contratti dipende, principalmente, da esigenze di copertura di cassa, piuttosto che da reali condizioni di equilibrio di bilancio legate ad esigenze di finanziamento degli investimenti, sicché le Regioni, se riescono a fronteggiare in altro modo le paventate necessità di cassa, evitano di ricorrere alla contrazione dei mutui, previsti ed autorizzati in sede di approvazione dei bilanci o delle relative variazioni.

sostanzialmente stabili. Ciò si traduce in una sostanziale tenuta dei margini di finanziamento degli investimenti, di per sé già compressi dagli elevati volumi di spesa corrente. Alquanto prudenti si dimostreranno, di converso, le previsioni delle entrate tributarie, il cui incremento registrerà, nel corso della gestione, livelli perfino superiori alle attese.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2012**TAB. 8/ENTRATE****Previsioni iniziali di competenza - CENTRO**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2008	7.025.493	594.444	97.399	389.624	935.574	9.042.534
	2009	7.342.395	978.966	78.888	454.124	727.077	9.581.450
	2010	7.477.535	937.282	97.400	443.480	684.853	9.640.550
	2011	7.515.228	656.147	73.615	469.675	638.372	9.353.037
	2012	7.746.682	665.139	19.226	422.213	1.079.114	9.932.374
Umbria	2008	1.503.716	499.132	9.936	185.333	207.550	2.405.667
	2009	1.532.472	499.865	35.042	105.167	229.342	2.401.888
	2010	1.588.013	437.585	46.239	189.005	287.162	2.548.004
	2011	1.604.673	354.172	26.955	173.265	338.709	2.497.774
	2012	1.651.307	408.102	30.489	151.323	337.114	2.578.335
Marche	2008	2.838.971	122.065	59.285	8.000	453.563	3.481.884
	2009	2.895.137	300.902	63.283	146.493	500.277	3.906.092
	2010	3.010.754	230.049	42.961	125.374	539.830	3.948.968
	2011	3.018.554	173.545	43.996	47.361	590.894	3.874.350
	2012	3.062.933	214.359	43.132	10.000	416.822	3.747.246
Lazio	2008	11.580.314	835.050	938.231	332.906	9.113.401	22.799.902
	2009	12.180.491	606.348	1.427.895	237.861	5.896.610	20.349.205
	2010	11.802.200	759.779	1.255.164	1.625.861	6.194.887	21.637.891
	2011	11.726.564	1.505.223	1.538.684	1.426.561	7.174.707	23.371.739
	2012	12.445.436	921.477	1.018.755	2.125.183	6.852.844	23.363.695
CENTRO	2008	22.948.494	2.050.691	1.104.851	915.863	10.710.088	37.729.987
	2009	23.950.495	2.386.081	1.605.108	943.645	7.353.306	36.238.635
	2010	23.878.502	2.364.695	1.441.764	2.383.720	7.706.732	37.775.413
	2011	23.865.019	2.689.087	1.683.250	2.116.862	8.742.682	39.096.900
	2012	24.906.358	2.209.077	1.111.602	2.708.719	8.685.894	39.621.650

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei bilanci regionali 2008-2012.

Le previsioni iniziali delle Regioni dell'area Centro evidenziano una sostanziale tenuta dei valori complessivi a causa, principalmente, di maggiori entrate tributarie conseguenti all'aumento del gettito IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF della Regione Lazio. Per le altre Regioni del Centro si prevede una generale conferma della stima delle entrate correnti ed un accentuato incremento delle entrate da indebitamento nella Regione Toscana (+69%).

Dal raffronto con i valori della serie storica di consuntivo, emerge come tali previsioni risultino particolarmente sovrastimate solo per quanto concerne i Titoli III e V, mentre per i Titoli I e II si assiste, piuttosto, ad una generale tendenza alla sottovalutazione prudenziale delle entrate (specie se di provenienza statale o comunitaria).

Quanto alle entrate del Titolo IV, invece, emerge un andamento anticiclico, con previsioni sempre discostanti rispetto alla serie degli accertamenti.

Circa le entrate da mutui è soprattutto il Lazio a perseverare in una politica di ampia autorizzazione all'indebitamento, cui poi fa seguito un più moderato ricorso ai mercati

finanziari, ad eccezione di quanto accaduto nel 2008 e nel 2012, per via della contrazione di mutui, rispettivamente, per oltre 6 miliardi e 4,6 miliardi di euro per la copertura di disavanzi pregressi in sanità. Ampiamente sovrastimate si mostrano, sempre per il Lazio, anche le entrate extratributarie del Titolo III, così come la persistente previsione di mutui "a pareggio" dell'Umbria, che continua a non avvalersene in corso di esercizio. Positiva si mostra invece, per queste due Regioni, la raccolta delle risorse tributarie, a differenza di Toscana e Marche che compensano con entrate da trasferimenti superiori alle attese. Tale scostamento tra previsioni di bilancio e dati di consuntivo depone favorevolmente per una corretta programmazione in queste ultime due Regioni, le quali, oltre a mostrare previsioni ampiamente attendibili, applicano metodi previsionali ispirati a criteri prudenziali che escludono, generalmente, lo stanziamento di poste non definibili con certezza in ordine sia all'ammontare che ai tempi di erogazione.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2012**TAB. 9/ENTRATE****Previsioni iniziali di competenza - SUD**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2008	2.128.459	557.323	83.136	154.702	25.000	2.948.620
	2009	2.162.237	591.412	42.514	8.885	0	2.805.048
	2010	2.241.398	549.956	32.669	12.630	0	2.836.653
	2011	2.320.282	489.570	40.775	142.187	0	2.992.814
	2012	2.406.810	539.437	33.674	99.922	0	3.079.843
Molise	2008	438.218	355.696	27.613	125.073	190	946.790
	2009	442.819	340.576	31.003	263.777	190	1.078.365
	2010	442.137	305.364	27.180	148.252	26.690	949.623
	2011	441.672	326.891	35.908	101.096	27.190	932.757
	2012	477.537	326.342	93.713	212.241	190	1.110.023
Campania	2008	7.689.116	3.786.226	224.813	1.887.041	1.530.000	15.117.196
	2009	8.003.375	3.013.896	264.683	1.871.938	1.376.550	14.530.442
	2010	8.138.038	3.025.682	261.077	1.985.273	1.447.000	14.857.070
	2011	8.303.199	2.790.329	239.552	1.786.134	1.058.450	14.177.664
	2012	8.692.806	3.055.463	385.350	1.462.757	1.144.831	14.741.207
Puglia	2008	5.151.503	2.260.476	31.931	374.625	0	7.818.535
	2009	5.050.131	2.791.363	191.032	568.391	16.181	8.617.098
	2010	6.154.269	1.831.295	204.663	528.176	0	8.718.403
	2011	6.101.742	1.658.284	140.070	307.573	0	8.207.669
	2012	6.715.929	1.329.982	124.107	146.813	0	8.316.831
Basilicata	2008	790.301	607.065	53.157	1.216.708	93.769	2.761.000
	2009	776.102	594.470	50.904	1.183.397	105.327	2.710.200
	2010	827.932	549.583	55.893	1.234.588	109.620	2.777.616
	2011	865.075	509.293	55.044	1.098.627	123.699	2.651.738
	2012	947.510	498.547	10.316	900.142	103.918	2.460.433
Calabria	2008	2.482.678	1.540.139	3.210	1.273.745	401.750	5.701.522
	2009	2.658.967	1.560.944	7.086	925.332	637.487	5.789.816
	2010	2.765.725	1.430.695	23.328	776.892	525.926	5.522.566
	2011	2.797.014	1.346.712	8.120	756.575	567.725	5.476.146
	2012	2.851.389	1.372.078	23.690	588.459	514.979	5.350.595
SUD	2008	18.680.275	9.106.925	423.860	5.031.894	2.050.709	35.293.663
	2009	19.093.631	8.892.661	587.222	4.821.720	2.135.735	35.530.969
	2010	20.569.499	7.692.575	604.810	4.685.811	2.109.236	35.661.931
	2011	20.828.984	7.121.079	519.469	4.192.192	1.777.064	34.438.788
	2012	22.091.981	7.121.849	670.850	3.410.334	1.763.918	35.058.932

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei bilanci regionali 2008-2012.

Anche per le Regioni del Sud, il quadro previsionale iniziale non mostra i timori di un possibile ridimensionamento delle entrate complessive del 2012 (+1,8% rispetto al 2011). Nonostante la conferma della progressiva perdita di gettito dovuta al taglio dei trasferimenti erariali degli ultimi anni, tutte le Regioni meridionali fanno affidamento su una crescita delle entrate tributarie sufficienti a compensarne le perdite. Solo la Regione Campania continua a dover far ricorso anche ad una quota aggiuntiva di prestiti in conto capitale, nonostante l'elevato grado di indebitamento ormai raggiunto da tempo.

In una visione dinamica, il quadro previsionale delle Regioni del Sud dimostra elevata affidabilità ed una particolare osservanza del principio di prudenzialità degli stanziamenti. L'unica voce di bilancio generalmente sovrastimata (quella relativa alle entrate extratributarie del Titolo III) si dimostra, nel 2012, assolutamente aderente agli accertamenti.

Di qui si potrebbe inferire che l'esistenza di specifiche criticità gestionali per questo genere di entrate sia in fase di risoluzione. Le stesse entrate da mutui e prestiti (Titolo V) presentano previsioni piuttosto lontane dai dati di consuntivo a seguito dell'erronea misura degli stanziamenti previsti in Campania, e per una generale tendenza di Basilicata e Calabria ad autorizzare mutui per importi superiori alle effettive necessità di utilizzo.

Altra caratteristica distintiva della Regione Basilicata è la manifesta tendenza a sovradimensionare le previsioni di entrata di cui al Titolo IV (che in passato raggiungeva finanche sei volte l'effettivo accertamento), cui fanno riscontro accertamenti e riscossioni in conto capitale di importo sempre assai modesto rispetto alle attese.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2012**TAB. 10/ENTRATE****Previsioni definitive di competenza - NORD**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2008	8.810.912	1.583.663	320.142	21.058	1.597.474	12.333.249
	2009	9.488.443	1.603.901	247.031	207.700	1.700.000	13.247.075
	2010	9.499.774	1.660.341	215.610	121.647	722.159	12.219.531
	2011	9.210.275	1.091.731	179.988	80.149	1.199.585	11.761.728
	2012	9.182.234	1.619.069	341.559	62.899	267.000	11.472.761
Lombardia	2008	17.916.304	1.555.260	98.735	1.067.671	3.140.151	23.778.121
	2009	18.651.462	1.441.753	144.992	1.166.052	3.283.676	24.687.935
	2010	19.129.318	1.205.185	185.061	1.675.298	3.627.768	25.822.630
	2011	19.442.600	1.125.621	169.088	816.691	4.016.994	25.570.994
	2012	19.000.236	1.386.191	998.777	1.545.493	3.590.792	26.521.489
Veneto	2008	9.012.032	1.046.072	113.711	602.960	2.114.322	12.889.097
	2009	9.139.097	848.940	113.281	660.928	2.798.477	13.560.723
	2010	9.379.936	980.267	113.660	703.545	3.697.321	14.874.729
	2011	9.506.852	575.521	110.426	759.558	3.024.762	13.977.119
	2012	9.629.286	498.067	115.943	688.225	2.946.922	13.878.443
Liguria	2008	3.346.187	683.865	99.524	1.030.864	150.000	5.310.440
	2009	3.461.174	588.389	75.816	1.026.604	183.000	5.334.983
	2010	3.384.325	514.488	77.321	1.091.145	179.500	5.246.779
	2011	3.428.017	341.472	182.015	792.988	238.200	4.982.692
	2012	3.807.495	248.144	140.826	810.654	237.800	5.244.919
E. Romagna	2008	8.578.554	1.222.434	128.747	236.955	2.101.000	12.267.690
	2009	8.990.803	1.075.435	69.738	114.928	2.902.000	13.152.904
	2010	9.035.550	987.839	46.556	219.948	2.774.000	13.063.893
	2011	9.225.553	599.021	84.066	92.842	2.630.000	12.631.482
	2012	9.381.025	789.693	277.209	177.893	2.404.000	13.029.820
NORD	2008	47.663.989	6.091.294	760.859	2.959.508	9.102.947	66.578.597
	2009	49.730.979	5.558.418	650.858	3.176.212	10.867.153	69.983.620
	2010	50.428.903	5.348.120	638.208	3.811.583	11.000.748	71.227.562
	2011	50.813.297	3.733.366	725.583	2.542.228	11.109.541	68.924.015
	2012	51.000.276	4.541.164	1.874.314	3.285.164	9.446.514	70.147.432

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2011 e non definitivi 2012

Le previsioni definitive di entrata dell'area Nord confermano, per il 2012, tutte le voci delle previsioni iniziali di bilancio, salva una lieve riduzione della percentuale di scostamento complessivo rispetto al 2011 dell'ordine di appena 2 decimi di percentuale (che in valore assoluto corrisponde a poco meno di 66 milioni di euro).

Le previsioni definitive di entrata dell'area Nord presentano, nell'arco temporale considerato, un costante incremento delle entrate di natura tributaria, ad eccezione di Piemonte e Lombardia che presentano andamenti discontinui anche con riferimento alle entrate provenienti da indebitamento.

Flettono in modo pronunciato, specie nel 2011, i trasferimenti sia correnti che in conto capitale, anche se nel 2012 tali voci mostrano una decisa, seppur parziale, ripresa. Tale flessione, che aveva provocato nel 2011 una riduzione delle entrate effettive complessive di 2,3 miliardi di euro (pari al 3% rispetto al 2010), viene mitigata nel 2012 con un recupero di oltre 1 miliardo di euro. Positiva l'inversione di tendenza (per Liguria ed Emilia-Romagna) delle entrate extratributarie (Titolo III), che nel 2012 proseguono la tendenza alla crescita avviata nell'esercizio precedente.

Dall'analisi dell'indice di "capacità di accertamento", valore ottenuto dal rapporto tra gli accertamenti e le previsioni definitive di competenza, emerge come in tutte le Regioni del Nord si confermi particolarmente elevato il grado di realizzazione delle entrate da tributi, assai prossimo, anche nel 2012, al 100%, ad eccezione della Lombardia, le cui previsioni risultano piuttosto sottostimate. Più modesti, invece, risultano gli indici delle altre fonti di entrata, in generale peggioramento nel 2012, salvo Lombardia ed Emilia-Romagna.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2012**TAB. 11/ENTRATE****Previsioni definitive di competenza - CENTRO**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2008	7.480.697	1.456.016	123.311	871.893	1.861.035	11.792.952
	2009	7.416.941	1.335.841	141.462	1.121.538	1.984.525	12.000.307
	2010	7.559.987	1.360.486	174.813	1.272.000	2.319.877	12.687.163
	2011	7.575.545	1.062.056	108.322	1.075.728	2.833.360	12.655.011
	2012	7.720.073	1.151.474	43.854	909.876	3.655.639	13.480.916
Umbria	2008	1.512.248	554.405	38.904	266.551	175.642	2.547.750
	2009	1.524.610	564.675	64.864	145.691	229.162	2.529.002
	2010	1.588.676	477.658	52.370	202.125	285.208	2.606.037
	2011	1.610.578	393.128	41.200	184.891	337.114	2.566.911
	2012	1.650.794	449.910	44.194	175.559	332.099	2.652.556
Marche	2008	2.923.698	335.932	91.298	237.710	975.770	4.564.408
	2009	2.905.526	422.429	197.472	474.073	903.098	4.902.598
	2010	2.977.416	376.864	73.080	397.607	849.267	4.674.234
	2011	2.997.912	380.876	56.187	82.509	890.618	4.408.102
	2012	3.021.912	327.966	176.270	434.839	518.885	4.479.872
Lazio	2008	11.898.616	1.159.982	999.781	510.163	10.888.329	25.456.871
	2009	12.313.204	952.545	1.532.895	519.920	8.413.774	23.732.338
	2010	12.293.828	1.086.374	749.550	1.719.004	8.399.450	24.248.206
	2011	11.970.276	1.557.699	1.681.197	1.592.843	9.541.761	26.343.776
	2012	12.466.357	1.008.361	1.046.664	2.408.558	8.038.536	24.968.476
CENTRO	2008	23.815.259	3.506.335	1.253.294	1.886.317	13.900.776	44.361.981
	2009	24.160.281	3.275.490	1.936.693	2.261.222	11.530.559	43.164.245
	2010	24.419.907	3.301.382	1.049.813	3.590.736	11.853.802	44.215.640
	2011	24.154.311	3.393.759	1.886.906	2.935.971	13.602.853	45.973.800
	2012	24.859.136	2.937.711	1.310.982	3.928.832	12.545.159	45.581.820

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2011 e non definitivi 2012

Proseguendo l'analisi dei dati dell'area Centro, si osserva come il quadro delle previsioni resti sostanzialmente immutato anche in sede di assestamento, ad eccezione delle entrate da mutui di Toscana, Marche e Lazio che subiscono ingiustificati innalzamenti di notevole entità. Nel complesso, le restanti entrate registrano una positiva evoluzione verso una conferma dei dati previsionali iniziali, che si riveleranno erronei soprattutto per le entrate extratributarie e quelle in conto capitale del Lazio, entrambe notevolmente inferiori alle attese.

Tali evidenze contabili rispondono ad una dinamica, in qualche misura, fisiologica della gestione finanziaria delle Regioni, legata alla funzione precipua della legge di assestamento, che, recependo le chiusure definitive dei conti dell'esercizio precedente e consentendo l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, svolge una funzione ricognitiva in